



Rita Dicatum

Foglio Informativo della Parrocchia-Santuario S. Rita



Voi non credeteci!

Proprio così! Gesù, nel primo Vangelo di questo nuovo anno (che liturgicamente comincia oggi) ci mette in guardia contro ogni creduloneria. Ci avete fatto

caso? Più la società si sente razionale e scienziata, scevra da pie illusioni religiose e illuminata dall'asettica ragione voltairiana, più va appresso a miti e leggende del tutto pagane ed esoteriche, che in Internet trovano il loro nuovo habitat. Non si crede alle istituzioni e agli educatori tradizionali, ci si documenta con il "fai da te" e ci si sente critici perché si beve la prima cosa che non ti aveva già detto nessuno.

Le potenze nei cieli saranno sconvolte

Queste tematiche dal sentore apocalittico connoteranno la prima parte dell'avvento ambrosiano. Non vanno prese alla lettera, come tutto il Vangelo va interpretato, perché siamo esseri sim-bolici e non dia-bolici. Gesù ci vuole rassicurare e rafforzare. Non illudendoci che niente turberà la nostra quotidianità, ma assicurandoci che nessun turbamento potrà toglierci la pace. Se anche il (tuo) sole si oscurerà, la tua luce interiore brillerà per la fede riposta nella Verità e non nelle favole.

Come in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti riceveranno la vita

La fede dona la tranquillizzante certezza della vita eterna, della risurrezione dopo ogni morte (e ogni mortificazione). La risurrezione del Perdono, della Speranza, della gioia senza fine. La fede dona il senso e il gusto della vita.

Non preoccupatevi: perché non siete voi a parlare, ma lo Spirito Santo

Più impariamo questa docilità, questo assenso alla voce dello Spirito, più scopriamo la vera libertà, che è vittoria su ogni paura. I giornali non potranno mai farlo; gli amici solo parzialmente; cultura e ragione non vedranno oltre l'ignoto, ma chi vive di fede ritrova cultura e ragione, amore e amicizia, rinnova il mondo.

Gesù Salvatore, tu mi doni questo anno liturgico come una nuova occasione;

ogni domenica, ogni messa è un nuovo incontro con Te che mi fai ritrovare il fulcro, il cuore, il senso di tutte le cose. Corro e mi stanco, riparto senza sosta ma solo quando mi ricordo di Te, riconosco chi sono. Il tuo Amore. Amen, Gesù.

Giornata Diocesana di *Avvenire*

I cristiani hanno qualche cosa da dire. La missione indiscutibile che Gesù ha affidato ai suoi discepoli, incaricandoli di essere il sale della terra e la luce del mondo, è difficilmente compatibile con l'afasia imbarazzata che caratterizza alcuni cristiani. Di fronte agli argomenti di attualità, assediati dai luoghi comuni, dalle ricostruzioni approssimative di problematiche, dallo scherno di chi squalifica l'interlocutore prima che abbia aperto bocca, i cristiani si sentono zittiti, preferiscono tacere "per evitare discussioni inconcludenti". È vero che talora discutere non serve a nulla se non ci si mette in discussione ma si vuole solo ribadire quello di cui si è convinti; è vero che su argomenti di attualità i giudizi possono essere legittimamente diversificati; è vero che argomenti complessi non si possono ridurre a battibecchi durante la pausa pranzo. Tuttavia i cristiani devono avere qualche cosa da dire sugli argomenti di cui si discute in ufficio, in treno, nella cerchia degli amici, negli incontri occasionali. Ma per avere qualche cosa da dire è necessario essere informati, attingere a fonti affidabili su quello che capita, evitare di censurare i dati in basi a una tesi che è già consolidata perché funzionale agli interessi dominanti.

Per questa informazione pacata, per l'attenzione a confrontare opinioni diverse, per l'apertura a notizie che provengono anche da angoli di mondo trascurati dai notiziari attenti solo al cortile di casa, mi sento di raccomandare la lettura, l'abbonamento, la diffusione di *Avvenire*.

Per la verità mi sembra doveroso raccomandare più in generale l'intraprendenza, la franchezza, l'onestà intellettuale, la capacità di ascolto, insomma molte virtù che facilitano il dialogo, che consentono di approfondire il confronto e che sono occasione di testimonianza. *Avvenire* è uno strumento utile e merita di essere meglio utilizzato nelle comunità cristiane. Solo un utilizzo più corale può renderlo anche migliore, attento a farsi luogo di incontro della molteplicità delle sensibilità presenti nella comunità cristiana, disponibile anche ad essere critico e autocritico per rendere possibile il passo più avanti nel servizio al bene comune. Desidero però oggi esprimere la mia gratitudine a tutti coloro che "fanno il giornale" che apprezzo anche per la buona ragione che sono personalmente lettore abbonato da alcuni decenni. E desidero dire grazie a tutti i generosi promotori della diffusione di *Avvenire* con il fedele servizio alla buona stampa che dovrebbe essere presente in ogni parrocchia e comunità. Mi piacerebbe trovare presto un'occasione per fare di questa gratitudine una festa condivisa e uno stimolo a una diffusione più capillare e a una lettura più attenta e fruttuosa del giornale. Intanto, a tutti, grazie di cuore!

+ Mario Delpini
Arcivescovo

A domanda risponde...Padre Francesco Maria

Ritae Dicitum è nato come foglio informativo ma anche di collegamento. I fedeli possono esporre al parroco, padre Francesco Maria, i loro dubbi e le loro perplessità sugli aspetti organizzativi o liturgici che li preoccupano. Sicuri di ricevere una risposta attraverso questo giornalino. Chiediamo soltanto che gli argomenti siano di interesse generale. E la precisazione non è superflua nel clima di soggettivismo nel quale viviamo. Partiamo con tre quesiti.

Diverse “nonnine” protestano per la soppressione della s. Messa feriale delle 17, spostata alle 18. Precisazione di padre Francesco Maria: “Capisco il disagio delle persone anziane. Ma il cambiamento poggia su due solidi motivi. Il nuovo orario ci è stato chiesto da diversi lavoratori, ai quali così è consentito di partecipare all’Eucaristia feriale. I pensionati, avendo – beati loro – più tempo libero, possono recarsi, tranquilli, alle sante Messe del mattino. E c’è poi una seconda motivazione che ci sta a cuore: dopo la s. Messa, alle 18.40, i fedeli possono recitare i vesperi con i padri agostiniani. E ciò sarebbe impossibile alle 17:30, dati gli impegni, sempre innumerevoli, dei sacerdoti”.

I disagi provocati dall’amministrazione dei Battesimi, l’ultima domenica del mese, a cavallo delle sante Messe pomeridiane delle 17 e delle 18:30, infastidiscono parecchi fedeli. Non si potrebbe ritornare all’orario di prima, ossia alle 15.30?

Ecco la puntualizzazione del parroco: “I Battesimi hanno mutato orario per motivi pastorali. Mi sta a cuore infatti che genitori, padrini, madrine e parenti partecipino alla santa Messa la domenica del Battesimo, soddisfacendo il precetto (ancora in vigore) e preparandosi degnamente al sacramento che incorpora nella Chiesa; mentre prima, pressoché tutti gli invitati al Battesimo saltavano la Messa. Dall’ultima domenica di ottobre, poi, abbiamo spostato il luogo del rito dall’altare maggiore al battistero – bellissimo – che è in fondo alla Chiesa, con l’intento anche di contenere i disagi. Stiamo studiando, comunque, ulteriori accorgimenti per mitigare al massimo le seccature. Magari collocando qualche Battesimo dopo la s. Messa comunitaria parrocchiale delle 11.30”.

Nell’Eucaristia festiva delle 11:30, il diacono viene spesso fiancheggiato dai chierichetti nella riposizione delle pissidi nel tabernacolo. Ma le norme rituali non specificano forse che i vasi sacri li possono toccare solo i consacrati?

P. Francesco argomenta: “Il sacerdote sull’altare ha facoltà, per validi motivi pastorali, di conferire *una tantum* l’incarico di toccare o anche distribuire il SS. Sacramento a chiunque egli ritenga opportuno. Faccio un esempio. Io sono solo e devo distribuire la comunione a 200 persone. Che faccio? Tiro notte? No, scelgo persone di specchiata fede e moralità, che conosco, pregandole di aiutarmi. E costoro non hanno ricevuto il mandato di ministri straordinari dell’Eucarestia. Come, ovviamente, non l’hanno ricevuto i ministranti. Si tratta di conferimenti *ipso facto* determinati dalle contingenze. Ah, ritengo implicite la specchiata fede e la moralità dei chierichetti (in forma di candore). Fino a prova contraria...”.

Aspettiamo le prossime osservazioni, per una maggior partecipazione alla nostra parrocchia.

Gaetano

La Parola ad Agostino

O Signore misericordiosissimo! Se dunque sei così misericordioso da riempire la terra di misericordia, guarda, chi mandi? Pecore in mezzo ai lupi. Tu mandi i deboli in mezzo ai crudeli? Ma «dallo Spirito della sua bocca ogni loro virtù». Ecco, i lupi vi cattureranno, vi trascineranno prigionieri, vi daranno in mano ai principi a cagione del mio nome. Ma già voi armatevi. Con la vostra virtù? Niente affatto. Non siete voi infatti che parlate, ma è lo Spirito del Padre che parla in voi, perché dallo Spirito della sua bocca ogni loro virtù. (es.sal.32,2,8)

Avvento – avvenimenti in Santuario:

Avvisi

Oggi è la 1ª Domenica d'Avvento. Vogliamo vivere questo periodo verso il Natale nel segno della carità. L'avvento di carità quest'anno sarà a beneficio delle missioni agostiniane in Perù e Slovacchia.

Oggi è anche la Giornata diocesana del quotidiano cattolico Avvenire.

Oggi pomeriggio alle 16,45 in Duomo, incontro dell'Arcivescovo Delpini con i nonni, seguirà la S. Messa alle 17.30.

Da lunedì la S. Messa feriale sarà in cripta.

Da lunedì 13 novembre: inizia la benedizione delle famiglie residenti nella zona sud della parrocchia, dalle 18,30 in poi, dal lunedì al venerdì.

Martedì 14 novembre: alle 21,00 in oratorio incontro del gruppo giovani.

Giovedì 16 novembre: alle 21,00 lode e adorazione con Padre Massimo.

Venerdì 17 novembre: iniziano le attività del Dopo Cresima per tutti i ragazzi di 1ª e 2ª media. Vi aspettiamo alle 18,30 in oratorio per qualche gioco e una pizzata tutti insieme. La serata si concluderà alle 22,00 circa.

Sabato 18 novembre: alle ore 21 musical del Gruppo Cristo Uomo Nuovo "È l'amore che conta – Agostino: storia di una conversione", scritto da Padre Giovanni Lenzi e rivolto a tutti, in particolare ai giovani.